

1239, 1265, 1266, 1267, 1310; PFlor. 93 a cui è aggiunta una lettera inedita del VIII.

Non si poteva in modo migliore riaffermare anche da Firenze, la volontà di rinascita, dopo la bufera, della scienza papirologica italiana.

A. C.

Universitas Catholica Lovaniensis. Studia Hellenistica edd. L. Cerfaux et W. Peremans: 1. *Een onbekend gnostisch systeem in Plutarchus' de Iside et Osiride* door Dr. ALBERT TORHOUDT, 1942; 2. *L'hellénisme de saint Clément de Rome et le Paulinisme* par L. SANDERS, 1943; 3. *De epistates van het dorp in Ptolemaeisch Egypte* door Dr. EMIEL LAVIGNE, 1945, Lovanii, in bibliotheca Universitatis.

Il proposito di questa nuova collezione è quello di portare un contributo di studi originali sul problema dell'Ellenismo che dal tempo del Droysen in poi ha pure fatto notevoli progressi, ma non tali ancora da esaurire l'argomento. Essa naturalmente interessa direttamente pure gli studi di papirologia e quindi conviene che se ne parli con una certa ampiezza anche qui. Tra i direttori della collezione figura del resto oltre il prof. Cerfaux ben noto per i suoi studi sulla gnosi e sul periodo paleocristiano anche il collega Peremans particolarmente esperto dello studio dei papiri.

In realtà le tre opere con cui si inizia la serie che vogliamo sperare raggiunga presto un numero cospicuo di volumi sono in varia misura fondate sullo studio anche dei papiri e del mondo greco-romano di Egitto.

Nel I° volume della raccolta il Dr. Torhoudt tratta, come dice il titolo di « un sistema gnostico sconosciuto nel *de Iside et Osiride* di Plutarco »; egli sostiene che l'Autore utilizzò nella operetta famosa fonti Alessandrine, testimoni del pensiero e della vita religiosa alla fine dell'era antica o all'inizio dell'era cristiana. Inoltre egli prova che ad Alessandria vigeva al tempo di Plutarco non solo una gnosi « volgare », ma anche una gnosi « dotta », quest'ultima, creazione della teosofia greco-egizia. — Le caratteristiche del culto di Iside e le discussioni sul suo rapporto col Logos e con le teorie Platoniche hanno grande e cospicua parte dell'importante ricerca.

Il Dr. Sanders affronta nel II° volume un problema assai più complesso, trattando dell'Ellenismo di s. Clemente Romano e del Paolinismo, per dimostrare che insieme con l'influsso Paolino s. Clemente assorbì quello dello stoicismo come espressione del cosmopolitismo ellenistico. Ciò prova che verso la fine del I sec. d. Cr. il Cristianesimo in Roma era penetrato nelle classi colte, e che già in questo tempo rappresentati

di questo ceto erano cristiani e s. Clemente parlava anche a nome di questo circolo di persone.

In complesso così l'opera di s. Clemente starebbe a dimostrare insieme con le epistole di s. Paolo, l'assimilazione progressiva della coltura greca da parte del Cristianesimo. Gli Atti così detti dei Martiri Alessandrini, Appiano, Isidoro e Lampono entrano nell'ambito delle considerazioni del Sanders (pp. 26 seg.); inoltre a pp. 136-57 richiama la sua attenzione il POxy. VII, 1029 ll. 20-24 con l'espressione ἐπ' ἀληθείας, nel senso di « conforme la verità ».

Il III° vol. dovuto al Dr. Lavigne interessa più direttamente la papirologia perchè studia l'ἐπιστάτης τῆς κώμης nell'Egitto Tolemaico; esso è il rappresentante del re nel villaggio e quindi il funzionario più alto in grado. Come tale comanda i φυλακίται e regola il servizio di pubblica sicurezza del villaggio. L'A. inoltre dimostra che probabilmente è lo stratego stesso che nomina l'ἐπιστάτης, e che lo trae dapprima dalla categoria dei Greci; tale funzionario starebbe in carica normalmente 3 anni e riceverebbe uno stipendio; egli non avrebbe potere giudiziario, ma sarebbe delegato dallo stratego di un potere esecutivo; il potere giudiziario egli lo eserciterebbe solo negli affari in cui fossero implicati cleruchi cioè ex militari; l'ἐπιστάτης inoltre si occupa di inchieste nel caso di contestazioni per la divisione di terre e prende decisioni a tutela delle quali può ricorrere allo stratego; in ogni caso l'ἐπιστάτης controlla, solo o con altri funzionari, le questioni che riguardano edifici o terreni pubblici. L'indagine, che tiene conto larghissimo del materiale papiraceo, raggiunge, come si vede, risultati notevoli.

A C.

*Zenon Papyri V* n.º 59801-59853 (PCairo Zenon., vol. V) by C. C.

EDGAR, ouvrage posthume édité par les soins de G. GUÉRAUD et P. JOUGUET (= Publications de la Société Fouad I de Papirologie: Textes et documents V), Le Caire 1940.

Si tratta di una cinquantina di papiri Zenoniani acquistati presso l'antiquario Nahman dalla Società Fouad I di Papirologia e destinati a completare nel Museo del Cairo la collezione descritta e pubblicata da G. C. Edgar nei PCairo Zen. I-IV. Anche questi restaurati dall'Ibscher furono affidati per la pubblicazione alle cure del prof. C. C. Edgar, il quale vi attese con la consueta diligenza e con la sua ben nota dottrina, ma non riuscì a completare il lavoro, chè la morte lo colse nel 1938, quasi improvvisamente, sicchè il Guéraud e lo Jouguet procurarono la stampa, rispettando in quanto fu possibile il testo dell'A. e solo correggendo ed aggiungendo quanto era strettamente indispensabile.

Ne è venuta una pubblicazione interessante nel complesso e in molti particolari, sia là dove è stato possibile completare o rettificare testi già